PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
2. Analisi del rischio
3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
4 Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
5. Procedura operativa

Allegati: a) Notifica

1 – STABILIMENTO ALTUGLAS SRL

Riferimento approvazione: revisione triennale (verbale di approvazione n. 443846 del 28/12/2022)

Indirizzo: Via Pregnana, 63 – Rho (MI)

Codice: ND013

Soglia: superiore

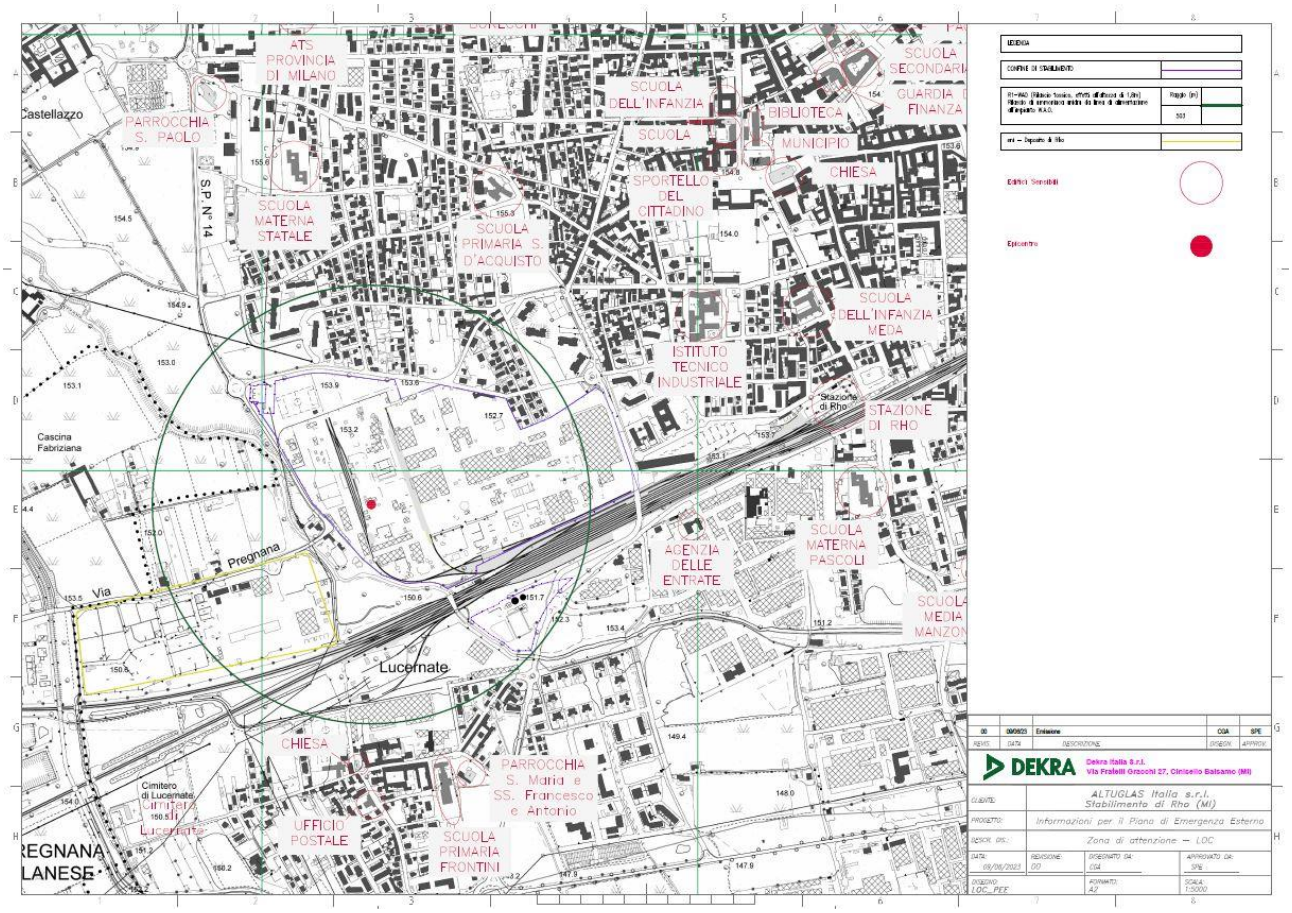
Notifica: 4384 del 04/07/2023

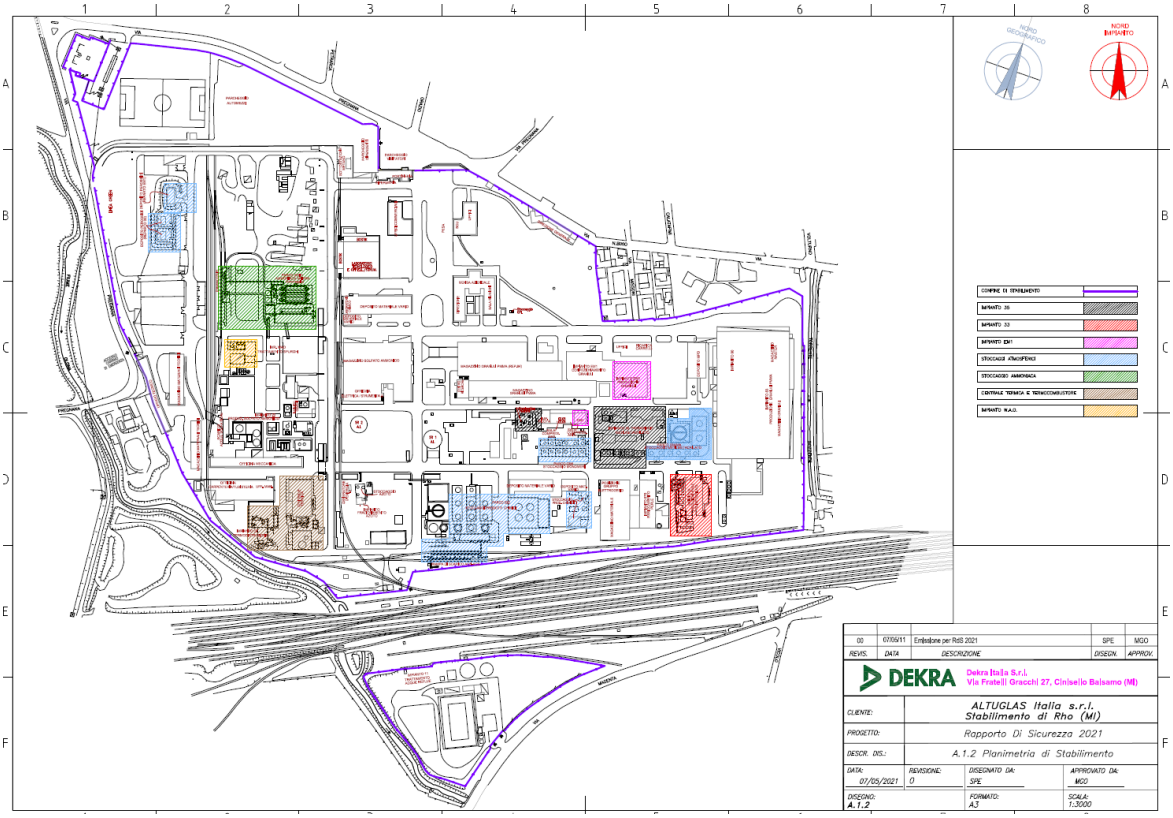
Scheda gestore: revisione del 11/10/2022

Categoria merceologica: Fabbricazione di plastica e gomma

Descrizione sintetica dello stabilimento: **Imp. 35** produzione MAM: reazione di sintesi tra Acetoncianidrina e Acido solforico concentrato, produzione di solfato di Idrossiisobutirrammide, trasposto a caldo per ottenere solfato di Metacrilammide poi esterificato in presenza di acqua e metanolo, a Metilmetacrilato, sistema rilevazione perdite e abbattimento ammoniaca. **Imp. 33** produzione PMMA in sospensione acquosa: perle prodotte in autoclavi a funzionamento discontinuo, per polimerizzazione del monomero finemente sospeso in fase acquosa soluzione di agente sospendente, in presenza di additivi disciolti nel monomero monomeri. Reazione condotta in batch, innescata riscaldando la massa della soluzione nelle autoclavi a temperatura di 100 C, termostatazione in camicia. Prodotto in perle lavato ed essiccato in apparecchiature a funzionamento continuo e inviato a impianto utilizzatore. **Imp. EM1** produzione PMMA in massa continua: polimerizzazione condotta in reattore agitato. Effluente reattore alimenta un estrusore bivite, il monomero non reagito viene eliminato attraverso pozzi di degasaggio, per essere condensato e riciclato. Additivi vengono aggiunti al polimero fuso prima dell'uscita dall'estrusore. Da testa estrusore escono spaghetti poi tagliati per ottenere granuli. **Imp. 20** produzione solfato d'ammonio: la soluzione satura solfatica proveniente dalla sezione di neutralizzazione del 35 viene cristallizzata e il prodotto separato per centrifugazione. **Imp. 83** lavorazione del PMMA: trattamenti di tipo meccanico quali estrusione, granulazione. Parchi serbatoi stoccaggio materie prime e o prodotti: stoccaggio ammoniaca anidra con sensori di rilevamento movimento mezzi in scarico e sistemi di chiusura remota valvole di intercettazione, stoccaggio acetoncianidrina e parco stoccaggio prodotti chimici, metilmetacrilato monomero, monomeri acrilici. Serbatoi metallici, fuori terra, ubicati entro bacini di contenimento. Depositi perossidi A105 A106: da due celle indipendenti, da 25 m2 e altezza 2,5 m, capacita stoccaggio 5 t di prodotto ciascuna, gestita fino a 3 t. A5: ha un area di 80 m2, con ventilazione a circolazione forzata e un controllo della temperatura per assicurare il mantenimento a meno di 30 C; e autorizzato a contenere 23 tonnellate, ma gestito fino a 3 ton. Unita Wet Air Oxidation: eliminazione materiali organici accumulati nei cristallizzatori del solfato di ammonio; con combustore di tipo rigenerativo di termodistruzione dell'ossido di carbonio prodotto nella ossidazione presente nella fase gassosa uscente dalla WAO; rispetto dei limiti di soglia per le emissioni inquinanti in atmosfera. Servizi Ausiliari: produzione e fornitura acqua industriale e potabile; acqua di raffreddamento; acqua osmotica; azoto; vapore ad alta e bassa pressione per i reparti produttivi. Deposito temporaneo rifiuti liquidi infiammabili, IBC 1 m3, max 28 tons in edificio in muratura, isolato.

Planimetria stabilimento





2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno (*sulla base della Scheda Arir prodotta in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

Top (1)	**Evento incidentale**	**Scenario** (2)	**Tipologia evento P/L/A** (3)	**Quantità interessata** (kg)	**Tempo di intervento** (min)	**Frequenza occ/anno** (4)	**Dispersione di tossici**					
							1^ zona di sicuro impatto		**2^ zona di danno**		**3^ zona di attenzione**	
							LC50		**IDLH**		**LOC**	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
TOP 1 – Rep. 35	**Andamento anomalo della reazione in A1-G o A1-H con decomposizione acetoncianidrina e rilascio di vapori di acido cianidrico e acetone in torcia BT, con fiamma torcia spenta**	Rilascio tossico in fase gas	P	180	Non applicabile	7,15*10-6	Soglia non raggiunta al suolo		Soglia non raggiunta al suolo		820	E
R2 – Rep. 35	**Rilascio di metanolo dalla linea di alimentazione metanolo all'impianto 35. Caso a) Rilascio a monte del FIC**	Rilascio in fase liquida	L	1340	6	2*10-4	Soglia non raggiunta al suolo		Soglia non raggiunta al suolo		147	E
R3 – Rep. 35	**Rilascio di ammoniaca anidra da linea di collegamento tra serbatoi di espansione SC-1 e neutralizzatore A 201**	Rilascio in fase liquida (gas liquefatto), dispersione tossica in fase gas	L	13	15	7,2*10-4	Soglia non raggiunta al suolo		31	I	158	E
R2 – EM1	**Rilascio di Acrilato di Etile liquido per trafilamento dal premistoppa della valvola RCV 190-013**	Rilascio tossico in fase liquida	P	156	30	6 * 10-5	6	I	20	I	79	E
R1 – 03C	**Rilascio da mandata pompa PC21 durante scarico di oleum da autobotte**	Dispersione gassosa tossica di anidride	P	95	3	10-3	2	I	63	E	251	E

		solforica da rilascio in fase liquida										
R2 – 03C	**Rilascio prolungato di oleum nel bacino di contenimento del serbatoio SR-13**	Dispersione gassosa tossica di anidride solforica da rilascio in fase liquida	A	6600	10÷120	10-4	Soglia non raggiunta al suolo		32	I	132	E
R3 – 03C	**Rilascio durante scarico di metanolo da ATB**	Rilascio in fase liquida	P	91	12	2,25 * 10-4	Soglia non raggiunta al suolo		3	I	34	E
R4 – 03C	**Rilascio prolungato di metanolo nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio SR 4/5**	Rilascio tossico in fase liquida	A	900÷950	15÷120	4 * 10-4	6	I	20	I	122	E
R1 – 03M	**Rilascio prolungato di acrilato di metile nel bacino di contenimento del serbatoio SR 41**	Rilascio tossico in fase liquida	A	550÷600	5÷60	2 * 10-4	18	I	76	I	458	E
R3 – 03M	**Rilascio prolungato di acrilato di etile nel bacino di contenimento di SR 46**	Rilascio tossico in fase liquida	A	550÷600	5÷60	2 * 10-4	11	I	46	I	271	E
R1 – NH3	**Rilascio prolungato di ammoniaca anidra da una fessura formatasi su una linea di uscita di un serbatoio di stoccaggio Con attivazione automatica delle barriere di abbattimento**	Rilascio in fase liquida (gas liquefatto), dispersione tossica in fase gas	P	1050	20	2,3 * 10-4	23	I	64	I	358	E
R3 – NH3	**Rilascio prolungato di ammoniaca anidra durante il travaso da ferrocisterna o autobotte Con attivazione automatica delle barriere di abbattimento**	Rilascio in fase liquida (gas liquefatto), dispersione tossica in	P	100÷150	3	3 * 10-4	27	I	92	I	398	E
R1 – WAO	**Rilascio di ammoniaca anidra da linea di alimentazione all'impianto WAO**	Rilascio in fase liquida (gas liquefatto), dispersione tossica in fase gas	L	237	2÷9	4.8 * 10-4	Soglia non raggiunta al suolo		Soglia non raggiunta al suolo		503	E

- **LC50** (*Lethal Concentration* 50%): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

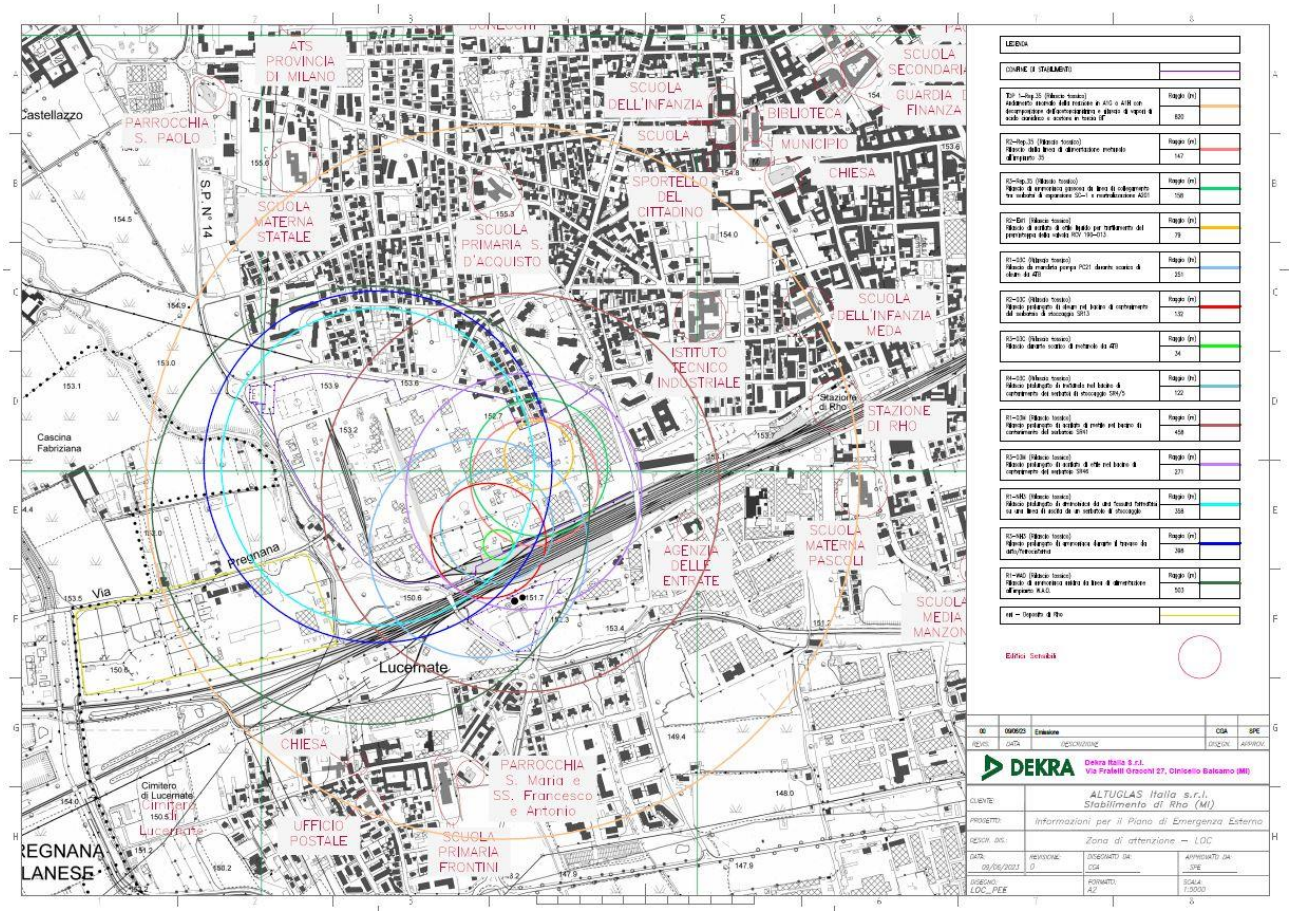
(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.

(2) Es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **P**untuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento. **L**ineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **A**reale: ad es rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie).

(4) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale **(E)** o solo internamente **(I)**.



3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

- *Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale*

Scenario incidentale	Azioni di autoprotezione
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

- *Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso*

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione. Bisogna CHIUDERSI DENTRO CASA e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- Spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'informazione diffusa dal Comune nei luoghi teatro dell'evento verterà anche sui seguenti messaggi:

- al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

4– INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

- *Classi di pericolosità riportate nell'allegato 1 parte 1 del D.lgs. 105/2015*

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	

Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	
Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

- *Contenuti delle sezioni pubbliche del modulo di notifica* a*llegato V del D.lgs. 105/2015*

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

- Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

- Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

- Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

• le informazioni sullo stabilimento con particolare rilevanza per tutte quelle finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti

• le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse ed ai consigli di prudenza

- Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

sono riportati gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

5 – PROCEDURA OPERATIVA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.
In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).
In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112:
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

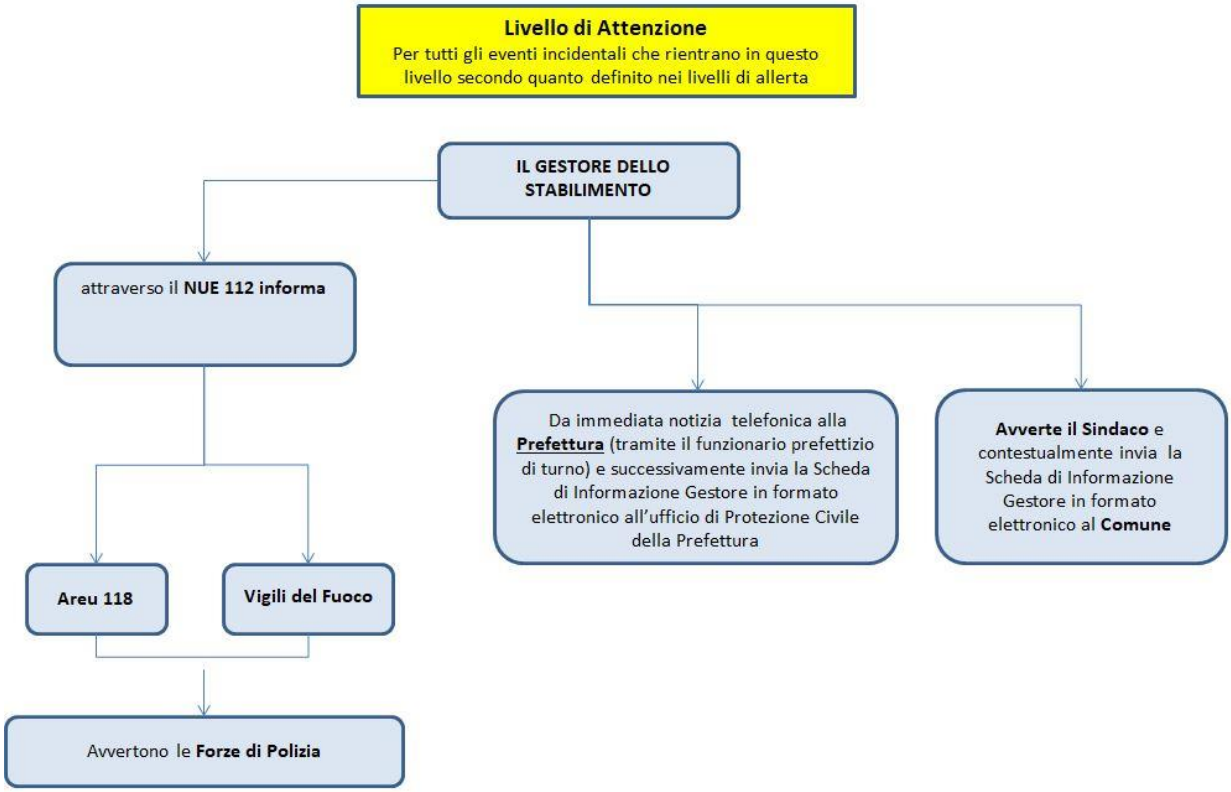
- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite;
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.



LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:
- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112:
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:
- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :
- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:
- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:
- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:
- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinchè dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO
- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.

IL SINDACO
- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO
- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

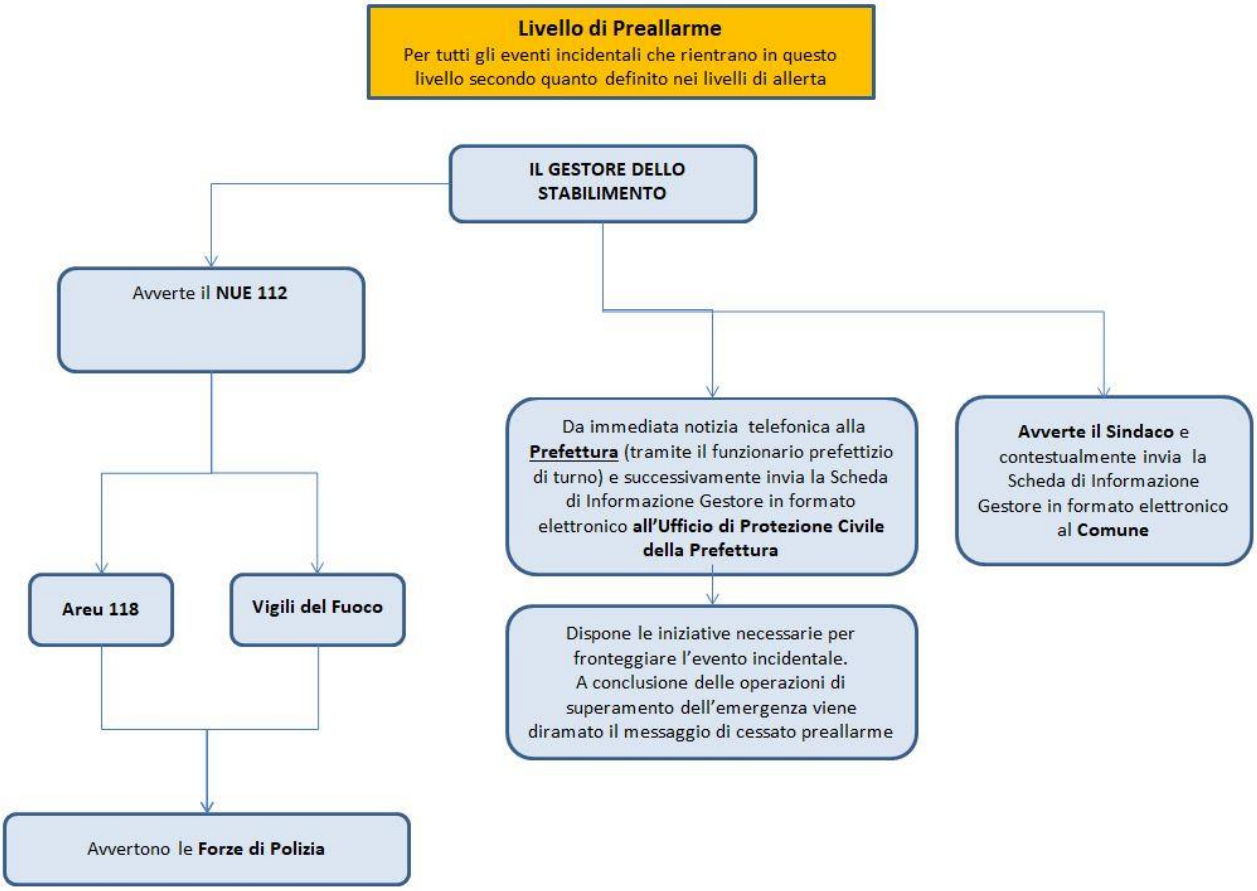
LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.



LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinchè dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

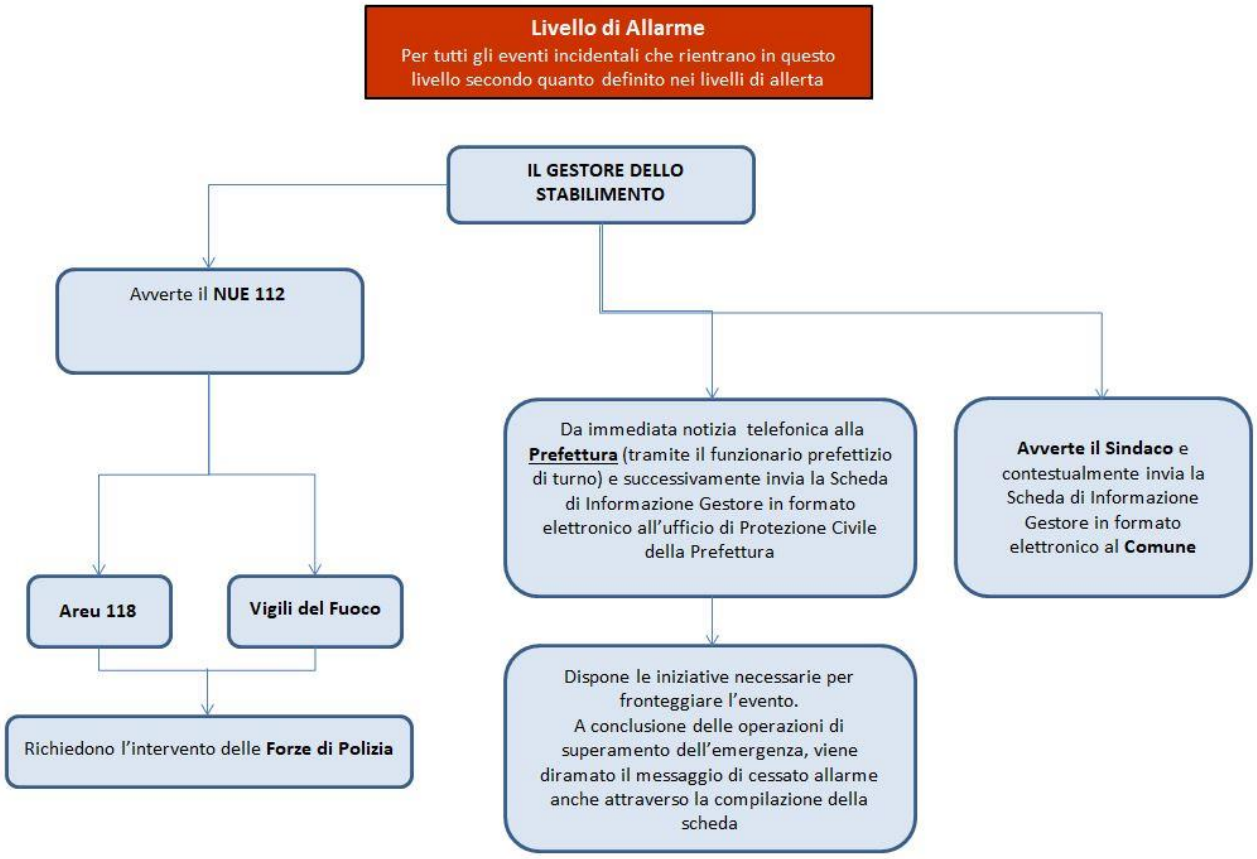
- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:
- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO
- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS
- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:
- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO
- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;

AREU 118:
- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL PREFETTO
- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinchè si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO
- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO
- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:
- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):
- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:
- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI **:**

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e le altre componenti del sistema di Protezione Civile con indicazioni sui provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e sui provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti);
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura , con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zona più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ALTUGLAS S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento di Rho
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Rho
Indirizzo	Via Pregnana 63
CAP	20017
Telefono	0236103900
Fax	0236103900
Indirizzo PEC	altuglas.srl@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Rho
Indirizzo	Via Pregnana 63
CAP	20017
Telefono	0236103900
Fax	0236103900
Indirizzo PEC	altuglas.srl@legalmail.it
Gestore	Andrea Origgi
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
COMUNE	Comune di Rho	Comune di Rho	Piazza Visconti 24 20017 - Rho (MI)	pec.protocollo.comunerho@legalmail.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	ISO 45001:2018	DNV - GL	127969-2012-HSO-FRA-DNV Rev.8	2021-08-30
Sicurezza	ISO 9001:2015	DNV - COFRAC	183796-2015-AQ-FRA-COFRAC Rev.4	2021-08-30
Ambiente	ISO 14001:2015	DNV GL - COFRAC	127970-2012-AE-FRA-COFRAC Rev.5	2021-08-30
Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale	Città Metropolitana di Milano	Raccolta Generale n° 8671	2021-11-16

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Ministero

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:07/02/2022
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:30/08/2022
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:27/01/2022

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Rho	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Commerciale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Comune Rho	50	NE
Centro Abitato	Comune Pregnana Milanese	750	O
Centro Abitato	Comune Cornaredo	1.600	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ENI SpA – Deposito di Rho	400	SO
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Q8 QUASER SPA - Deposito di Pregnana Milanese	1.200	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Insediamento Artigianale “Franco Sarchi”	800	SE

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cromatura Rhodense Srl	1.200	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale Calvino	1.200	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ALPA SpA	1.300	NO
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Eigenmann & Veronelli SpA	1.450	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	BITOLEA SPA CHIMICA ECOLOGICA	1.660	SE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Primaria “S. D’Acquisto”	500	N
Scuole/Asili	Scuola dell’Infanzia	560	N
Ufficio Pubblico	Protezione Civile Rho	550	E
Altro - Albergo	Italiana Hotels	600	E
Altro - Ristorante / pizzeria	I pini	620	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Oratorio S. Paolo	630	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Oratorio S. Carlo	670	N
Scuole/Asili	Liceo Economico, Sociale e Scienze Umane “C. Rebora”	680	E
Scuole/Asili	Istituto Tecnico Industriale Statale “Cannizzaro”	680	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Oratorio Don Bosco	690	N
Ufficio Pubblico	Agenzia delle Entrate	700	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campetto calcio pubblico	760	O
Chiesa	Chiesa S. Paolo	770	E
Scuole/Asili	Asilo Nido “La coccinella”	800	E
Chiesa	Chiesa S. Maria e SS. Francesco e Antonio	850	S
Altro - Ristorante / pizzeria	Marechiaro	850	NE
Scuole/Asili	Scuola Primaria “Frontini”	870	S
Altro - Centri aggregativi	Centro Polifunzionale	870	S
Scuole/Asili	Scuola Media Inferiore “Bonecchi”	880	N
Altro - Centri aggregativi	Centro Diurno “Stella polare”	880	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Oratorio S. Francesco	890	S
Scuole/Asili	Scuola dell’Infanzia Paritaria “Maria Immacolata”	900	S
Scuole/Asili	Liceo Classico Statale “C. Rebora”	900	N
Scuole/Asili	Centro di Formazione Professionale Fondazione Clerici	900	E

Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Michele"	930	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palestra	930	E
Altro - Centri aggregativi	Auditorium Comunale	930	E
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia "F. Meda"	940	E
Scuole/Asili	Scuola Primaria Paritaria "San Michele – San Carlo"	950	NE
Scuole/Asili	Scuola Media Paritaria "San Carlo"	950	E
Ufficio Pubblico	Palazzo Comunale Rho	970	NE
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale Lucernate	980	S
Altro - Ristorante / pizzeria	Trattoria Buongusto	980	S
Altro - Ristorante / pizzeria	Dream House 2	990	S
Chiesa	Chiesa S. Vittore	1.000	E
Altro - Centri aggregativi	CentRho	1.000	NE
Ufficio Pubblico	Giudice di Pace	1.000	NE
Ufficio Pubblico	Vigili del Fuoco	1.000	N
Ufficio Pubblico	Polizia Locale	1.000	N
Ospedale	ATS – Provincia di Milano 1	1.020	NE
Altro - Ristorante / pizzeria	Del Corso	1.020	E
Chiesa	Santuario dell'Addolorata	1.050	NE
Altro - Ristorante / pizzeria	Al cantuccio	1.060	E
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia "G. Pascoli"	1.100	SE
Ufficio Pubblico	Uffici INPS e sede distaccata ATS	1.100	N
Altro - Albergo	Hotel Rosa	1.100	E
Altro - Ristorante / pizzeria	Pomeral	1.100	NE
Centro Commerciale	Centro commerciale Il Gigante / La stazione	1.130	NE
Altro - Albergo	Hotel Esperia	1.130	E
Altro - Ristorante / pizzeria	Fratelli Zanini	1.130	E
Ospedale	Pronto Soccorso	1.150	N
Altro - Ristorante / pizzeria	Osteria di Largo Kennedy	1.150	NE
Scuole/Asili	Scuola Primaria "G. Marconi"	1.200	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro sportivo	1.200	NO
Ufficio Pubblico	Guardia di Finanza	1.200	NE
Altro - Ristorante / pizzeria	Villa Medici	1.200	E
Scuole/Asili	Scuola Media Inferiore "A. Manzoni"	1.250	NE
Scuole/Asili	Istituto Superiore Statale "Puercher – Olivetti"	1.250	NE
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale Rho	1.250	NE
Ufficio Pubblico	Carabinieri	1.270	NE
Ospedale	Rho Soccorso	1.280	N

Scuole/Asili	Scuola Media Paritaria “Paolo VI”	1.300	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campetto calcio pubblico	1.300	O
Chiesa	Chiesa San Giovanni Battista	1.300	N
Altro - Ristorante / pizzeria	Hiro	1.300	E
Altro - Ristorante / pizzeria	Al castello	1.300	NE
Altro - Ristorante / pizzeria	Liu	1.350	E
Altro - Centri aggregativi	Centro Aggregazione “Macondo”	1.350	SE
Scuole/Asili	Scuola Primaria “S. Federici”	1.400	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Pista ciclistica	1.400	N
Ricoveri per Anziani	Casa di Risposo “Fondazione Giuseppe Restelli Onlus”	1.400	N
Altro - Albergo	Albergo Europa	1.400	NE
Altro - Ristorante / pizzeria	La Barca	1.400	N
Altro - Ristorante / pizzeria	La Hacienda	1.400	N
Altro - Ristorante / pizzeria	Mastrorlando	1.400	E
Scuole/Asili	Scuola dell’Infanzia e Asilo Nido	1.500	N
Scuole/Asili	Scuola dell’Infanzia Paritaria e Asilo Nido	1.500	E
Scuole/Asili	Scuola Primaria “Franceschini”	1.500	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Oratorio S. Michele	1.500	E
Altro - Albergo	B&B Sosta Fiera	1.500	E
Altro - Ristorante / pizzeria	Dal Fluminese	1.500	E
Altro - Centri aggregativi	Centro Aggregazione “Tortuga”	1.500	NO
Scuole/Asili	Asilo Nido “La combriccola dei birichini”	1.600	NE
Scuole/Asili	Nido Famiglia “Bimbi Rho”	1.600	E
Scuole/Asili	Scuola dell’Infanzia e Asilo Nido Comunale	1.600	NO
Scuole/Asili	Scuola dell’Infanzia Paritaria “San Giovanni Battista”	1.600	NE
Scuole/Asili	Scuola Primaria “A. Frank”	1.600	N
Scuole/Asili	Scuola Media Inferiore	1.600	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro Sportivo	1.600	N
Centro Commerciale	Centro commerciale Rho Center	1.600	NO
Chiesa	Chiesa S. Michele	1.600	E
Altro - Ristorante / pizzeria	La Cozzeria	1.650	NE
Scuole/Asili	Nido Famiglia “Scarabocchiando a casa di Nadia”	1.670	NE
Scuole/Asili	Scuola Media Inferiore “F. DeAndré”	1.700	NO

Scuole/Asili	Istituto Tecnico Statale “E. Mattei”	1.700	NE
Scuole/Asili	Asilo Nido “La pulce d’acqua”	1.730	E
Scuole/Asili	Scuola Primaria “G. Deledda”	1.750	E
Altro - Albergo	Expo Residence Rho	1.750	E
Scuole/Asili	Scuola Secondaria Statale “S. Federici”	1.800	NE
Altro - Albergo	B&B La tartaruga	1.850	SO
Altro - Ristorante / pizzeria	Da Maurizio	1.900	N
Altro - Ristorante / pizzeria	La muraglia	1.900	E
Centro Commerciale	U2 Supermercato	580	E
Altro - Albergo	Monica Hotel Fiera	2.000	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Oleodotti	Oleodotto Rho-Ferrera	500	SO
Metanodotti	Gasdotto (alta pressione)	60	NO
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Elettrodotto (Alta tensione)	1.700	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	SP 172	340	O
Strada Provinciale	SP 130	560	SE
Strada Provinciale	SP 214	1.110	O
Strada Provinciale	SP 101	1.300	N
Autostrada	A4 (Torino Milano)	1.650	S
Strada Statale	SS 33 (del Sempione)	1.700	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazione Ferroviaria	Stazione Ferroviaria Rho e autobus	1.000	E
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Torino – Milano	300	S

Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Domodossola – Milano	300	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Olona	340	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Bozzente	400	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P7	420	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P14	450	O
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P8	540	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P5	870	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P10	970	S
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P6	1.020	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P3	1.450	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P2	1.500	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P12	1.550	NO
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo P9	1.560	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Lura	1.600	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	5	Nord Ovest - Sud Est
Acquifero profondo	100	Nord Ovest – Sud Est

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Nessuna descrizione

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ACETON CIANIDRINA

PERICOLI PER LA SALUTE - Orale: Tossicità acuta, categoria 2 - H300-Letale se ingerito
Dermico: Tossicità acuta, categoria 1 - H310-Letale per contatto con la pelle
Inalazione: Tossicità acuta, categoria 1 - H330-Letale se inalato
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, 1, Sistema nervoso centrale - H370-Provoca danni agli organi
H400-Molto tossico per gli organismi acquatici
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico, categoria 1
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico, categoria 1 H410-Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Lowinox 624-98.5

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta, Categoria 4; H302: Nocivo se ingerito
Tossicità acuta, Categoria 1; H310: Letale per contatto con la pelle.
Irritazione cutanea, Categoria 2; H315: Provoca irritazione cutanea.
Irritazione oculare, Categoria 2; H319: Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, Categoria 2; H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, Categoria 2; H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ACRILATO DI ETILE

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquidi infiammabili, 2, H225
Inalazione: Tossicità acuta, 3, H331
Dermico: Tossicità acuta, 4, H312
Orale: Tossicità acuta, 4, H302
Irritazione cutanea, 2, H315
Irritazione oculare, 2, H319
Sensibilizzazione cutanea, 1, H317
Inalazione: Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, 3, Vie respiratorie, H335
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, 3, H412

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Metacrilato di allile

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquidi infiammabili categoria 3 - H226: Liquido e vapore infiammabili
Tossicità acuta per ingestione categoria 4 - H302: Nocivo se ingerito
Tossicità acuta per contatto con la pelle categoria 3 - H311: Tossico a contatto con la pelle
Tossicità acuta per inalazione categoria 2 - H330: Letale se inalato
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) categoria 2 - H373: Può provocare danni al fegato in caso di esposizione prolungata e ripetuta. Vie di esposizione: ingestione
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico categoria 1 - H400: Altamente tossico per gli organismi acquatici
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico categoria 3 - H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Miscele di sostanze organiche non clorurate

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquidi infiammabili categoria 2, H225,
categoria 3 - H331-Tossico se inalato
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola),
categoria 1 - H370-Provoca danni agli organi

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACRILATO DI ETILE

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili, 2, H225
Inalazione: Tossicità acuta, 3, H331
Dermico: Tossicità acuta, 4, H312
Orale: Tossicità acuta, 4, H302
Irritazione cutanea, 2, H315
Irritazione oculare, 2, H319
Sensibilizzazione cutanea, 1, H317
Inalazione: Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, 3, Vie respiratorie, H335
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, 3, H412

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Metacrilato di allile

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili categoria 3 - H226: Liquido e vapore infiammabili
Tossicità acuta per ingestione categoria 4 - H302: Nocivo se ingerito
Tossicità acuta per contatto con la pelle categoria 3 - H311: Tossico a contatto con la pelle
Tossicità acuta per inalazione categoria 2 - H330: Letale se inalato
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) categoria 2 - H373: Può provocare danni al fegato in caso di esposizione prolungata e ripetuta. Vie di esposizione: ingestione
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico categoria 1 - H400: Altamente tossico per gli organismi acquatici
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico categoria 3 - H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETONE

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2 H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
Irritante per gli occhi categoria 2 H319 Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) categoria 3 - H336 Può provocare sonnolenza o vertigini

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Aerosol OT 75%

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile Categoria di rischio 3 - H226 - Liquido e vapori infiammabili
Corrosione / irritazione cutanea Categoria di rischio 2 - H315 - Provoca irritazione cutanea
Grave danno / irritazione agli occhi Categoria di rischio 1 - H318 - Provoca gravi lesioni oculari

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- METACRILATO DI BUTILE

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3 - H226: Liquido e vapori infiammabili
Irritante per gli occhi categoria 2 - H319: Provoca grave irritazione oculare
Tossicità specifica per organi bersaglio esposizione singola categoria 3 - H335: Può irritare le vie respiratorie
Irritante per la pelle categoria 2 - H315: Provoca irritazione cutanea
Sensibilizzante per la pelle categoria 1 - H317: Può provocare una reazione allergica cutanea

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- METIL METACRILATO

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili, categoria 2, H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili
Irritazione cutanea, categoria 2, H315: Provoca irritazione cutanea
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1, H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3,
H335: Può irritare le vie respiratorie.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- STIRENE

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3 - H226: Liquido e vapori infiammabili
Tossicità acuta categoria 4 – H332: nocivo se inalato
Irritante per la pelle categoria 2 - H315: Provoca irritazione cutanea
Irritante per gli occhi categoria 2 - H319: Provoca grave irritazione oculare
Tossicità in caso di aspirazione categoria 1 - H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione
nelle vie respiratorie
361d
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) categoria 1 – H372i: provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta se inalato
Tossicità specifica per organi bersaglio esposizione singola categoria 3 - H335: Può irritare le vie respiratorie
H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- PERSOLFATO DI POTASSIO

PERICOLI FISICI - Tossicità acuta categoria 4 - H302 : Nocivo se ingerito
Irritante per gli occhi categoria 2 - H319: Provoca grave irritazione oculare
Irritante per la pelle categoria 2 - H315: Provoca irritazione cutanea
Solidi comburenti categoria 3 - H272: Può aggravare un incendio; comburente.
Sensibilizzazione delle vie respiratorie categoria 1 - H334: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
Sensibilizzante per la pelle categoria 1 - H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossicità specifica per organi bersaglio esposizione singola categoria 3 - H335: Può irritare le vie respiratorie

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - OBM

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili, 2, H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili
Tossicità acuta orale, categoria 4, H302: Nocivo se ingerito
Sensibilizzazione cutanea, 1B, H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, 1, H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Luperox LP-E

PERICOLI FISICI - Perossidi organici, D, H242- Rischio d'incendio per riscaldamento

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Luperox 26E

PERICOLI FISICI - Perossidi organici, D, H242: Rischio d'incendio per riscaldamento
Sensibilizzazione cutanea, 1, H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, 1, H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Tossicità per la riproduzione, 1B, H360F Può nuocere alla fertilità

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Luperox 531M60 E

PERICOLI FISICI - Perossidi organici, C, H242: Rischio d'incendio per riscaldamento
Pericolo in caso di aspirazione, 1, H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Irritazione cutanea, 2, H315: Provoca irritazione cutanea

H226: Liquido e vapori infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Miscele di sostanze organiche non clorurate

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili categoria 2, H225,
categoria 3 - H331-Tossico se inalato
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola),
categoria 1 - H370-Provoca danni agli organi

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Drenaggio D110

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili categoria 2, H225

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Acque Reflue neutralizzate HT-121

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili categoria 2, H225

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- ALTRO - Monossido di carbonio

PERICOLI FISICI - Tossicità acuta, per inalazione - Categoria 3 - Pericolo - H331
Tossicità per la riproduzione - Feto - Categoria 1A - Pericolo - H360D
Tossicità specifica per organi bersaglio - Esposizione ripetuta - Categoria 1 - Pericolo - H372
Gas infiammabili - Categoria 1 - Pericolo - H220
Gas sotto pressione - Gas compressi - Attenzione - H280

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ACETON CIANIDRINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - Orale: Tossicità acuta, categoria 2 - H300-Letale se ingerito
Dermico: Tossicità acuta, categoria 1 - H310-Letale per contatto con la pelle
Inalazione: Tossicità acuta, categoria 1 - H330-Letale se inalato
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, 1, Sistema nervoso centrale - H370-Provoca danni agli organi
H400-Molto tossico per gli organismi acquatici
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico, categoria 1
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico, categoria 1 H410-Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Lowinox 624-98.5

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossicità acuta, Categoria 4; H302: Nocivo se ingerito
Tossicità acuta, Categoria 1; H310: Letale per contatto con la pelle.
Irritazione cutanea, Categoria 2; H315: Provoca irritazione cutanea.
Irritazione oculare, Categoria 2; H319: Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, Categoria 2; H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, Categoria 2; H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Metacrilato di allile

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquidi infiammabili categoria 3 - H226: Liquido e vapore infiammabili
Tossicità acuta per ingestione categoria 4 - H302: Nocivo se ingerito
Tossicità acuta per contatto con la pelle categoria 3 - H311: Tossico a contatto con la pelle
Tossicità acuta per inalazione categoria 2 - H330: Letale se inalato
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) categoria 2 - H373: Può provocare danni al fegato in caso di esposizione prolungata e ripetuta. Vie di esposizione: ingestione
Tossicità acuta per l’ambiente acquatico categoria 1 - H400: Altamente tossico per gli organismi acquatici

Tossicità cronica per l'ambiente acquatico categoria 3 - H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - n-Dodecilmercaptano

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sensibilizzante per la pelle categoria 1A - H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Corrosione/irritazione della pelle categoria 1C – H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, 1, categoria - H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IDROCHINONE

PERICOLI PER L AMBIENTE - Cancerogenicità, Categoria 2 - H351: Sospettato di provocare il cancro.
Mutagenicità delle cellule germinali, Categoria 2 - H341: Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
Tossicità acuta, Categoria 4 - H302: Nocivo se ingerito.
Lesioni oculari gravi, Categoria 1 - H318: Provoca gravi lesioni oculari.
Sensibilizzazione cutanea, Categoria 1 - H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.
Tossicità acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1 - H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanze e miscele corrosive per i metalli, categoria 1 - H290: Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione/irritazione della pelle categoria 1C – H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, CATEGORIA 1 - H318: Provoca gravi lesioni oculari
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico, Categoria 1 - H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, categoria 2 - H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
EUH031: A contatto con acidi libera gas tossici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - SOLFATO DI RAME--II--, PENTAIDRATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, 1, categoria - H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Tossicità acuta, Categoria 4 - H302: Nocivo se ingerito.
Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi, categoria 1 - H318: Provoca gravi lesioni oculari.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, Acuto 1 - H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Tinuvin P

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossicità acuta per l'ambiente acquatico Categoria 1 - H400: Altamente tossico per gli organismi acquatici
Sensibilizzante per la pelle categoria 1 - H317: Può provocare una reazione allergica cutanea

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - OBM

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquidi infiammabili, 2, H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili
Tossicità acuta orale, categoria 4, H302: Nocivo se ingerito
Sensibilizzazione cutanea, 1B, H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, 1, H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Luperox 26E

PERICOLI PER L AMBIENTE - Perossidi organici, D, H242: Rischio d'incendio per riscaldamento
Sensibilizzazione cutanea, 1, H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, 1, H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Tossicità per la riproduzione, 1B, H360F Può nuocere alla fertilità

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - FENOTIAZINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossicità acuta, Categoria 4 - H302: Nocivo se ingerito.
Sensibilizzazione cutanea, Categoria 1 - H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, Categoria 2, Sangue - H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta se ingerito.
Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, Categoria 1 - H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, Categoria 1 - H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Tinuvin 770 - DF

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossicità cronica per l'ambiente acquatico Categoria 2 - H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H318
Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, 1, H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - IONOL CP (BHT)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1.
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Jarytherm DBT

PERICOLI PER L AMBIENTE - H304 : Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H360FD : Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H410 : Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - OLEUM

ALTRI PERICOLI - Corrosione/irritazione della pelle categoria 1C – H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Tossicità specifica per organi bersaglio esposizione singola categoria 3 - H335: Può irritare le vie respiratorie
EUH014: Reagisce violentemente con l'acqua

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquidi infiammabili, categoria 2 - H225-Liquido e vapori facilmente infiammabili
Ingestione: tossicità acuta, categoria 3 - H301-Tossico se ingerito
Dermico: tossicità acuta, categoria 3 - H311-Tossico per contatto con la pelle
Inalazione: tossicità acuta, categoria 3 - H331-Tossico se inalato
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), catgoria 1 - H370-Provoca danni agli organi

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - ALTRO - GPL

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas infiammabile di categoria 1 - H220: gas altamente infiammabile
H280: contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - ALTRO - Gas Naturale

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas infiammabile di categoria 1 - H220: gas altamente infiammabile
H280: contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) - GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Flam. Liq. Categoria 3 - H226: Liquido e vapori infiammabili
Asp. Tox. Categoria 1 - H304: Puo essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Skin Irrit. Categoria 2 - H315: Provoca irritazione cutanea
Acute Tox Categoria 4 - H332: Nocivo se inalato
Carc. Categoria 2 - H351: Sospettato di provocare il cancro
STOT Rep. Exp. Categoria 2 - H373: Puo provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Aquatic Chronic Categoria 2 - H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

46. Acrilato di metile (cfr. nota 21) - ACRILATO DI METILE

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido infiammabile, categoria 2, H225 : Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Inalazione: Tossicità acuta, categoria 3, H331 : Tossico se inalato.
Dermico: Tossicità acuta, categoria 4, H312 : Nocivo per contatto con la pelle.
Orale: Tossicità acuta, categoria 4, H302 : Nocivo se ingerito.
Irritazione oculare, categoria 2, H319 : Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2, H315 : Provoca irritazione cutanea.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1, H317 : Può provocare una reazione allergica cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3, Sistema respiratorio, H335 : Può irritare le vie respiratorie.
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, categoria 3, H412 : Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

35. Ammoniaca anidra - AMMONIACA --ANIDRA--

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas infiammabile, categoria 2, H221: Gas infiammabile
Gas sotto pressione, H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
Tossicità acuta per inalazione categoria 3, H331: Tossico se inalato
Corrosivo per la pelle, categoria 1B, H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, categoria 1, H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.
Tossicità cronica per gli organismi acquatici, categoria 2, H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA

Effetti potenziali Salute umana:

Potenziale intossicazione acuta in caso di esposizione superiore a 30 minuti, nell'area immediatamente adiacente lo Stabilimento

Effetti potenziali ambiente:

Effetti non significativi

Comportamenti da seguire:

Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione).
Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON allontanarsi dalla propria abitazione.
Bisogna chiudersi dentro casa e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

In linea generale le precauzioni da assumere sono le seguenti:
• chiudere tutte le finestre e le porte esterne
• tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
• spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
• spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
• chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
• rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
• sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
• se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
• evitare l'uso di ascensori
• prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
• al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
• porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:
• evitare di avvicinarsi allo stabilimento

• non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
• evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

Tipologia di allerta alla popolazione:

L’allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l’allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona

Presidi di pronto intervento/soccorso:

L’ospedale presente nell’area è quello di RHO distante circa 1.2 km
Il distaccamento dei Vigili del Fuoco è sito in Via Sandro Pertini, RHO